Quotidiano
19-10-2023
Pagina 10
Foglio 1 / 2

CORRIERE FIORENTINO

Diffusione: 9.523

www.ecostampa.it

La storia Tra il XIX e il XX secolo erano tutti pazzi per lo stile fiorentino, copiato e apprezzato ovunque
A soddisfare le richieste dei committenti c'era la Bottega degli Angeli, ora riscoperta a Palazzo Medici

Rinascimento all'americana

di **Luca Scarlini**

Herman Hesse nel suo *Diario di viaggio* del 1901 aveva ammirato lo stuolo di artigiani di ogni disciplina che erano nei musei fiorentini intenti a copiare e studiare i capolavori del museo. «14 aprile. Uffizi. Oggi vi si incontrano anche italiani, operai e artigiani col vestito della domenica che, per i loro modi pacati, e spesso anche per come guardano i quadri, si distinguono in meglio dalla marmaglia inglese e tedesca». Nelle sale fiorentine la domenica, quando l'apertura era gratuita ai cittadini, si potevano trovare singoli e gruppi, dotati di sediolina e cavalletto, intenti a dipingere i capolavori, spesso a tempera grassa (tecnica che è stata poi fatta propria da Giorgio De Chirico, che frequentava con costanza le stesse sale).

Tra di loro erano i dipendenti della Manifattura Cantagalli, che dovevano cimentarsi nella rappresentazione delle grottesche, quelli della Ginori, come anche i membri dell'atelier Angeli, celebrato ora a Palazzo Medici Riccardi in una mostra dedicata a *Federigo Angeli. Il Rinascimento fiorentino del XX secolo* (aperta fino al 7 gennaio prossimo), a cura di Francesca Baldry, specialista di studi in questo ambito — si ricorda il suo libro edito da Olschki su John Temple Leader a Vincigliata — e Daniela Magnetti, organizzata insieme alla Fondazione Sella e all'Associazione Culturale il Palmerino, diretta da un erede dell'artista, Federica Parretti, dove nel 2018 si era tenuta una mostra sulla Famiglia Angeli. A pochi giorni di distanza dall'inaugurazione dell'esposizione Coppedè all'Archivio di Stato, l'esposizione dà conto anche del lavoro pittorico dell'artista, sempre diviso tra la reinvenzione di forme rinascimentali e l'esercizio della pittura, tra ritratti e nature morte. L'acquisizione delle forme nel lavoro degli artisti del passato si sprigiona per la bottega Angeli in un efficace lavoro di collage, con immagini montate insieme, secondo il proprio personalissimo estro. Ben lo dimostrano le tele ispirate alla Sala dei Magi di Benozzo Gozzoli, in cui l'artista fiorentino aggiunge figure femminili mancanti nella *Cavalcata dei Magi*.

Il revival del Rinascimento ha avuto una eco profonda e ramificatissima nel Nuovo Mondo, dove il giovane Salvatore Ferragamo proponeva a Hollywood modelli egizi e cinquecenteschi. Per gli americani aveva fatto da calamita l'invenzione di Palazzo Davanzati, miracolosamente salvato dai cambiamenti operati sul centro cittadino dopo l'unità d'Italia, in cui il mercante d'arte umbro Elia Volpi aveva allestito il fortunatissimo museo della casa fiorentina, destinato a essere fonte di ispirazione per numerosi committenti di oltreoceano. Federico Angeli in quella dimora rivisitata viene fotografato, assai giovane, e della sua collaborazione rimangono numerose opere in collezione privata, come un bel paravento, che riprendeva le decorazioni murali della clamorosa (ed all'epoca amatissima Sala dei Pappagalli, dai muri assai ornati).

La famiglia Angeli incontrò committenti fedeli nel ricchissimo mondo dei Singer, che amavano pensarsi castellani di un personale reame, che era assicurato dai loro clamorosi patrimoni nati dall'invenzione della macchina da cucire. In stile fiorentino era la perduta villa della Guardiola nel 1925, smantellata nel 1957, dove dominava un vasto affresco dedicato a Firenze nel 1394, che pure reca anche icone differenti da una struttura simile al Duomo di Siena, alla cupola del Duomo del Brunelleschi. La committenza veniva dall'architetto Addison Mizner, che era rimasto impressionato dal lavoro di ricostruzione e restauro a Palazzo Davanzati. Stessa linea venne richiesta per tre cantieri importanti in Costa Azzurra affidati alla famiglia fiorentina tra il 1930 e il 1931. Gli edifici furono poi centro della mondanità in quei luoghi, fino allo scoppio del secondo conflitto, in un mondo che attraversava tutti gli ambienti, dalla *high society* allo spettacolo. Ancora era viva e bruciante la presenza di Isadora Duncan, da poco scomparsa, che aveva avuto una lunga relazione con Paris Singer. Sua sorella Winnaretta, diventata la principessa di Polignac, più attratta dal moderno, teneva eventi musicali a Venezia e a Parigi, commissionando nuovi lavori a Igor Stravinskij e Francis Poulenc. C'erano poi Villa La Leopolda a Villefranche-sur-Mer, Villa Mes Rochers a Saint Jean-Cap Ferrat e Villa Casa Mia a Montecarlo, dove avevano realizzato un vasto ciclo di affreschi dedicato al tema della rappresentazione nuziale, con figure tratte da Botticelli e Ghirlandaio, mentre il murale della Loggia rappresentava una sequenza di figure a cavallo, sullo sfondo di paesaggi italiani arroccati su colline remote dipinti sullo sfondo. Questa ultima è l'unica dimora sopravvissuta, dove oggi ha sede una scuola di danza la Princess Grace Academy.

I Singer erano arrivati sulla Riviera per le gare nautiche che si svolgevano ogni primavera in quei territori, facendo gareggiare il loro tre alberi di cinquanta metri. Da lì alla conquista del territorio era passato un tempo breve e la Bottega Angeli aveva dato il contesto perfetto a quell'insediamento.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
19-10-2023
Pagina 10
Foglio 2 / 2

CORRIERE FIORENTINO

www.ecostampa.it

Mostra

● «Federigo Angeli. Il rinascimento fiorentino nel XX secolo» è il titolo della mostra di Palazzo Medici Riccardi aperta fino al 7 gennaio

● Si sviluppa attorno a due dipinti di Federigo Angeli (1891-1952), «Dama a cavallo con corteo cavalleresco» e «Signore a cavallo con corteo cavalleresco» ispirati alla Cappella dei Magi

● La mostra è l'occasione per conoscere l'attività della bottega di Federigo, Alberto e Achille Angeli, vera fucina capace di soddisfare le stravaganze della committenza innamorata del Rinascimento

L'opera
Federigo Angeli, «Dama a cavallo con corteo cavalleresco» Appartiene alla collezione di Sella Sgr su cui il laboratorio Thierry Radelet di Torino ha effettuato un importante lavoro di restauro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Culture
Rinascimento all'americana

004580

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE